

ONCOLOGIA. *Nuovi passi avanti grazie alla terapia molecolare e farmacogenomica*

Tumori al seno: 70 nuovi casi all'anno, ma il 90% guarisce

I risultati delle cure seguite all'Azienda Istituti Ospitalieri di Cremona sono possibili grazie alle novità che emergono ogni giorno dalla ricerca. Un simposio (dal 5 al 7 ottobre al Trecchi) farà il punto sulle terapie più mirate

Se è vero che, solo a Cremona, ogni anno si registrano settanta nuovi casi di tumore metastatico al seno, è però vero anche che l'85-90% delle donne colpite, alla fine, riesce a guarire definitivamente senza perdere nulla in termini di qualità della vita. Una così alta percentuale di guarigioni, però, oltre ad essere assicurata da un accurato lavoro di prevenzione (screening, soprattutto) dipende però ormai anche da nuove terapie che l'Azienda Ospedaliera di Cremona è riuscita ad applicare grazie ad analisi capaci di riconoscere il tipo di tumore individuato e di aggredirlo nel modo più adatto senza più estesi e generici interventi di chemioterapia che tanti vantaggi portano con sé, ma che tante controindicazioni comportano per la salute dei pazienti. Una terapia legata dunque alle tecniche di biologia molecolare da tempo possibili nell'Azienda cremonese giunta, in questo settore, a livelli di primato internazionale. Terapie, inoltre, che non si limitano ai soli casi di tumore alla mammella.

Proprio per approfondire i temi

legati a queste nuovissime tecnologie che, solo da pochi anni sono applicabili grazie alla decodificazione completa del genoma umano, a Cremona (a palazzo Trecchi) dal 5 al 7 ottobre si terrà la quinta edizione del Simposio internazionale "Primary systemic treatment in the management of operable breast cancer" che vedrà l'arrivo in città di luminari provenienti da mezza Italia e da diversi istituti oncologici statunitensi, canadesi e australiani. Un incontro, ovviamente, per addetti ai lavori e per lo più in lingua inglese che però avrà effetti pratici per

tutti.

«Gli esiti e le novità che usciranno dalle tre giornate cremonesi - ha spiegato nel corso di una conferenza stampa il direttore generale dell'Ospedale di Cremona, Simona Mariani - saranno pubblicate su una delle riviste oncologiche più prestigiose a livello internazionale, il Journal of National Cancer Institute, giornale di riferimento per chi scrive le linee guida della terapia anti tumorale nel mondo». La giornata di apertura, inoltre, sarà aperta ufficialmente dall'intervento di Cliff Hudis, presidente dell'Asco,

l'American society of clinical oncology, l'organo supremo in questo campo medico.

«Grazie a tale palcoscenico - ha ricordato Alberto Bottini, direttore dell'Unità operativa multidisciplinare di Patologia Mammaria - Breast Unit di Cremona - la città, l'Ospedale e il reparto consolidano il ruolo di leader nell'approccio al tumore mammario. Non dimentichiamo che, ogni volta, questi incontri consentono agli operatori della città che li ospita di poter inserire nella terapia le più recenti innovazioni che la ricerca ha fino ad oggi scoperto».

Proprio per tirare le somme di quanto il simposio potrà portare alla città e alle cure che qui vengono fatte nel campo del tumore al seno, poco dopo la conclusione delle relazioni ci sarà un momento specifico (anche aperto alla stampa) per sintetizzare le novità emerse, ha annunciato Camillo Rossi, direttore sanitario dell'Ospedale. «Si sta investendo molto sulla ricerca in campo tumorale perché si è visto che si sono aperte nuove frontiere che rendono, anno dopo anno, più specifiche le cure - hanno spiegato Alber-

to Bottini e Daniele Generali -. Una diagnosi migliore consente l'uso di rimedi più efficaci e specifici migliorando l'efficacia delle cure e, contemporaneamente, consentendo alla sanità di spendere meglio le sempre più scarse risorse economiche esistenti. Ogni tumore, non solo alla mammella, ha oggi caratteristiche (sconosciute solo pochi anni fa) che, evidenziate, consentono un attacco più mirato e definitivo».

«Tutti noi abbiamo studiato una classificazione dei tumori che oggi non è più attuale. Grazie anche all'analisi molecolare, adesso riusciamo a sapere perché un cancro apparentemente non pericoloso secondo schemi validi fino a pochi anni fa è comunque in grado di creare metastasi, mentre un altro, magari assai più vistoso, può invece essere curato anche senza alcuna terapia chemioterapica. Questo significa personalizzare la cura ed evitare di iniettare tossicità inutile in persone che possono risolvere la propria malattia in altro modo» ha concluso Ines Cafaro, direttore dell'Unità di Radioterapia.

Lunedì 7 ottobre a Palazzo Trecchi

Happy Hour d'Autunno per Apom onlus

Lunedì 7 ottobre alle ore 18.30, presso Palazzo Trecchi, l'Associazione Patologia Oncologica Mammaria (Apom) onlus di Cremona - presieduta da Maria Grazia Binda Beschi - invita le pazienti della Breast Unit, i loro familiari, amici e sostenitori dell'Associazione, all'Happy Hour d'Autunno. La partecipazione è libera, con prenotazione obbligatoria entro venerdì 4 ottobre ai recapiti: tel. 335 5220620 - segr. 366 4860266; info@apomonlus.it.